

SALUTE CONCLUSO IL CORSO DI FORMAZIONE SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO VOLUTO DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ASL

«Bevete l'acqua di rubinetto»

Le rassicurazioni dell'Istituto superiore di sanità, ok anche di Legambiente

● Possiamo fidarci dell'acqua di rubinetto? Certo che possiamo, parola dell'Istituto superiore di Sanità. «I controlli da parte dell'acquedotto, associati a quelli dell'autorità sanitaria locale e centrale, assicurano una sicurezza elevata della qualità dell'acqua ed una trasparenza della comunicazione al cittadino», ha affermato Luca Lucentini, direttore del reparto Igiene delle Acque interne dell'Istituto superiore di Sanità, intervenuto al corso di formazione sulle acque destinate al consumo umano, tenuto a Vieste dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl.

Le acque del rubinetto non sono soltanto di buona qualità, ma risultano anche più sicure, economiche, controllate e ad impatto zero. Lo «spot» in favore dell'acqua potabile è, questa volta, di Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia: «Per imbottigliare l'acqua minerale - ha spiegato - bisogna consumare grandi risorse, soprattutto petrolio, necessario per realizzare le bottiglie di plastica di cui solo un terzo viene avviato al riciclaggio. Il messaggio insomma è chiaro:

l'acqua del rubinetto è a chilometro zero e non inquina».

«Attualmente la sorveglianza sui sistemi idrici - ha aggiunto Lucentini - è strutturata su vari livelli di controllo che assicurano una sufficiente garanzia di distribuzione di acqua di buona qualità dal punto di vista sanitario. È evidente che tutto sia migliorabile. Oggi sta cambiando il sistema di intervento: sino ad ora si è proceduto con controlli di fattori di rischio al rubinetto dell'utente. Si vuole invece spostare l'attenzione a quello che potrebbe avvenire nell'acqua prima, nella fase cioè che va dalla captazione al rubinetto. Questo - ha concluso il direttore del reparto Igiene delle Acque interne dell'Istituto superiore di Sanità - è stato codificato dall'Organizzazione Mondiale della Salute con il Water Safety Plan che è appunto un approccio integrato di analisi e valutazione dei rischi».



Peso: 17%